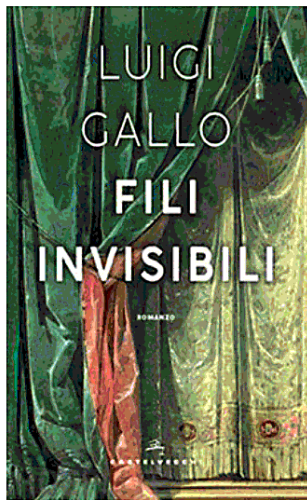


Libri

di Filippo La Porta

Noi che volevamo fare la rivoluzione

Ormai la letteratura sugli anni 70 è rigogliosa. Ma merito di *Fili invisibili*, secondo romanzo di Luigi Gallo (Castelvecchi) è di rievocarli attraverso una metafora poetica straniante e di forte suggestione. Il movimento del '77 è visto attraverso una minuscola Ape Piaggio, che attraversa le piazze romane (e i luoghi del conflitto politico), nella quale abitano i tre protagonisti (io narrante, Silvia e Lena) tentando un esperimento originale di teatro di strada. Un romanzo dunque a suo modo "politico" ma di grande originalità, e scritto in una prosa volutamente spoglia, al servizio della narrazione (forse i personaggi non risultano sempre ben incisi, come se la voce dell'autore dovesse



prevalere sulla loro). Le prime 50 pagine sono un esempio di storiografia dal basso, con la ricostruzione meticolosa del gergo, dei riti collettivi, degli stili di vita, etc. di quel periodo (ad esempio la figura del leader, carismatico e prepotente, infine mediocrissimo...). Ma è l'idea del teatro di marionette viventi, inventato da un eccentrico Professore, ad esprimere la visione dell'autore:

tutti quanti precipitiamo nella Storia, più o meno consapevolmente, a volte illudendoci di governarla, ma la Storia è espressione di una forza arcana, fatta di molteplici cause. E si tratta della stessa visione di Tolstoj, che volle ridicolizzare la figura stessa di Napoleone, certo mettendolo in caricatura, perché incarna il mito moderno della politica, quella illusione di poter gestire cose e persone. Il che non ci impedisce, naturalmente di fare la nostra parte, di mettere ulteriori "cause" tra quelle che concorrono a determinare gli eventi. Il Professore intendeva fare del suo esperimento teatrale uno strumento rivoluzionario, ma alla fine diventa una esperienza formativa per quelli che lo fanno (soprattutto attraverso Silvia, figura spettrale del perturbante). Tutto è sempre un po' spostato rispetto al suo scopo: volevamo fare la rivoluzione e invece abbiamo capito una verità fondamentale sull'esistenza.

Lo scaffale

a cura di s.m.

Divulgazione scientifica

Quella straordinaria risorsa blu che rischiamo di perdere



L'oceano è anche un essenziale polmone, scrivono M. Fontenoy e Y.A. Bertrand in *Blu, un oceano di soluzioni* splendida strenna di Raffaello Cortina con prefazione di Mario Tozzi. Basti dire che il 30% della Co2 prodotta dalle attività umane è assorbito dall'oceano. Ma stiamo distruggendo questa fondamentale risorsa. È urgente invertire la rotta.

Storia antica

Elena e Penelope, così diverse eppure non così distanti



Elena versus Penelope? Infedeltà versus matrimonio? O due casi allo specchio di una condizione femminile che nell'antica Grecia era sempre grama? Ci guida in modo colto e affabile in questa riflessione Giorgio Ieranò, ricostruendo per Einaudi la vita quotidiana delle greche attraverso fonti storiche ma anche attraverso la mitologia e la letteratura.

Pamphlet

Una crisi da non sprecare, pensando al futuro della sinistra



Studio di Gramsci, autore di un libro sulla scissione del 1921 e di molti testi di estetica, Fabio Vander in *Che fare?* (Il manifestolibri) rilancia in chiave nuova la domanda di Lenin, invitando a non sprecare la crisi che viviamo e lanciando proposte stimolanti per una nuova sinistra. Il libro viene presentato il 17 dicembre da Todomodo a Roma.